

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXVII (nuova serie) n° 7 (310) - 5 Luglio 2023
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003



GLI ARBËRESHË DI CALABRIA pag. 3



LA SCUOLA FESTEGGIA FOGLIA pag. 3



IL SINDACO DI PISTOIA È DEI NOSTRI pag. 4



SEQUESTRATA LA DISCARICA pag. 5

Nel giro di pochi giorni

Due nascite in emergenza

A San Giovanni in Fiore si nasce ancora, ma in mezzo alla strada

Due nascite eccezionali a San Giovanni in Fiore nel giro di una settimana per fortuna con lieto fine, per niente scontato considerando le condizioni di emergenza. La prima è avvenuta lo scorso 20 giugno a bordo dell'ambulanza che avrebbe dovuto trasportare una donna all'ultimo mese di gravidanza presso l'ospedale "San Giovanni di Dio" di Crotona. Grazie al prezioso aiuto degli operatori del 118 è venuto al mondo Antonio Lorenzo, penultimo nato nella capitale silana, da anni sprovvista di punto nascita. A darne notizia l'assessore alla sanità **Claudia Loria** che, attraverso un post su Facebook, da subito si è complimentata con i sanitari esprimendo

a nome della comunità gli auguri alla famiglia. A distanza di soli quattro giorni un altro bimbo, Gabriel, è venuto al mondo sul pianerottolo di casa su viale della Repubblica, grazie al supporto degli infermieri del 118 e della dottoressa di turno presso la locale guardia medica, **Caterina Iaquina**, intervenuta nel momento cruciale. Attimi concitati, di grande emozione, affrontati con grande prontezza

e professionalità che hanno fatto sì che si evitassero spiacevoli conseguenze. Ai ringraziamenti dei genitori dei piccoli neonati subito sono seguiti gli appelli per il ripristino del punto nascita a San Giovanni in Fiore o almeno di una Casa di maternità (la proposta è dell'associazione Donne e Diritti), ossia una struttura extraospedaliera, non medicalizzata, affidata alle ostetriche e con le caratteristiche abitative di una casa, che offre assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio fisiologici. Ed è proprio la dottoressa Iaquina, giovane professionista sangiovese a ribadire l'importanza e la necessità di provvedimenti concreti sull'ospedale: "Questi eventi possano essere motivo di riflessione e occasione di presa di coscienza da parte della popolazione tutta, ma soprattutto di chi ci governa. Oggi raccontiamo la storia di una nascita, non aspettiamo di raccontare tragedie prima di prendere provvedimenti. Abbiamo bisogno di essere ascoltati e presi in considerazione prima di tutto dalle istituzioni. Dal canto mio - sottolinea la giovane e coraggiosa dottoressa Iaquina - ricorderò per sempre le emozioni di questa notte, benvenuto al mondo piccolo Gabriel!" ■

L'editoriale

Il PNRR, un'occasione d'oro

Il Mezzogiorno e la Calabria hanno una grande possibilità per far fronte alla grave crisi economica che attanaglia soprattutto le aree interne di queste regioni, una volta usciti dalla pandemia causata dal Covid-19. La possibilità è data dall'Unione Europea attraverso il PNRR ovvero il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che ha assegnato all'Italia 191,5 mld di euro di cui 68,9 mld a fondo perduto e 122,6 mld sotto forma di prestito. In questo momento le Regioni hanno un grande ruolo quello di attrezzarsi per non perdere neppure un centesimo dell'assegnazione governativa. Se abbiamo capito lo spirito dell'UE e riusciamo a spendere quanto ci viene assegnato forse ci potremmo incamminare verso la ripresa economica di tutta la Nazione. ■



a pag. 6

Ancora preoccupazioni per Oliverio

a pag. 6



Succurro presidente ANCI

a pag. 8



a pag. 9

Concerto di Ruggeri

a pag. 5



Festival del costume

BCC MEDIOCRATI
GRUPPO BCC ICCREA



L'isola che fa discutere

A riveder le stelle

a pag. 6



Il quadro politico comunale

“Facite ammuina”

Riflessioni a metà mandato

«All'ordine “facite ammuina” / tutti coloro che stanno a prua vadano a poppa / e quelli a poppa vadano a prua; / e quelli a dritta vadano a sinistra / e quelli a sinistra vadano a dritta; / tutti quelli sottocoperta salgano sul ponte / e quelli sul ponte scendano sottocoperta / passando tutti per lo stesso boccaporto / chi non ha niente da fare, si dia da fare qua e là».

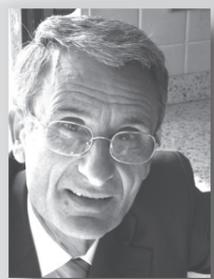
Fa pensare alla goliardica espressione napoletana, che significa “fate confusione” e vuole dimostrare l'operosità dell'equipaggio, la situazione che a metà mandato si è venuta a creare nel comune sangiovanese. Domenica 4 giugno scorso un noto quotidiano ha dato notizia di un «proficuo incontro» dei gruppi *Il Fiore di San Giovanni*, *FdI* e *A testa alta* «con l'intento di gettare solide fondamenta per il futuro politico della città». La situazione, però, non è così serena e idilliaca come si vorrebbe far apparire, perché alla riunione erano “volutamente” assenti altri gruppi politici che sostengono la maggioranza. E anche alla luce dei diversi cambiamenti e riposizionamenti messi in mostra nella prima metà di questo mandato amministrativo. Degli ex-candidati a sindaco, che alle elezioni dell'autunno 2020 si erano presentati “l'un contro gli altri armati” e con in tasca la ricetta pronta per risanare i mali cronici della città silana, hanno finora mantenuto il



Rosaria Succurro

ruolo di opposizione e di alternativa solo **Antonio Barile** e **Domenico Lacava**. Dopo essersi dichiarato fiero oppositore della giunta in carica, **Pietro Silletta**, prima si è candidato con il centrodestra alle regionali del 2021, poi ha “abbandonato” il campo. Di **Salvatore Mancina** si diceva che in un primo tempo avesse aderito al Pd. Ma sembra che ora, per motivi molto “personali”, faccia “parte organica” della maggioranza. La lista *San Giovanni in movimento*, guidata da **Angelo Gentile**, non ha espresso eletti. Ma il gruppo, pur rivestendo importanti cariche in ambito regionale in *FI* e pur avendo un ruolo attivo nel movimento politico *La Calabria*

che vuoi dell'assessore regionale **Gianluca Gallo**, sembra ignorato dalle altre componenti forziste. *FdI*, che alle ultime amministrative ha ottenuto una miseria di voti e nessun eletto, ora è il gruppo più consistente. Dopo **Teresa Cannizzaro** di *Guardiamo al futuro*, vi hanno aderito la vicesindaco **Daniela Astorino**, l'assessore **Francesco Fragale** e i consiglieri **Cocchiero**, **Nigro** e **Veltri**, tutti del movimento *Il Fiore di San Giovanni*. Di **Antonio Nicoletti**, subentrato a Silletta per la lista *Rinascita Fiorentina*, si dice che sia “combattuto” tra la dura opposizione e quella di rendersi utile in qualche modo al rilancio del paese. L'assessore **Patrizia Carbone**, dopo aver aderito a Forza Italia, divenendone anche segretaria cittadina, è stata all'improvviso privata della delega senza che ancora ne siano chiari i motivi. Più recentemente la vice sindaco ha lasciato il Comune ed è approdata alla Regione come funzionaria della *Calabria Film Commission*. Da un bel po' in *FI* ci sono divisioni e contestazioni. Se questa non è “ammuina”! ■



Corsivo di Saverio Basile

Strane categorie di lettori*

Con che strane categorie di lettori abbiamo a che fare! Si accorgano che esiste il giornale solo quando vanno in ospedale e non trovano i servizi che cercano; quando riscontrano un disservizio al Cimitero, al Municipio, in Banca o alle Poste; o quando manca l'acqua e la luce, magari per un lavoro in corso. E così ritengono di potersi rivolgere all'organo giusto per far valere i propri diritti. Poi magari gli fai notare che di quel determinato disservizio si è più volte parlato e scritto sul giornale e loro cadono dalle nuvole, perché il giornale non lo comprano (non possono spendere 1 euro al mese). Poi c'è ancora una categoria di lettori che vorrebbe che il giornale “uccidesse” il sindaco di turno “perché non è sensibile ai problemi della cittadinanza” oppure “È lì solo per pagarsi lo stipendio” e per questa categoria di lettori abbiamo coniato un discorsetto ad effetto “Guarda ammazzalo tu il sindaco e noi ti dedicheremo la prima pagina con foto”. Ma molti non capiscono il senso ironico e continuano a sottolineare che queste cose sono compito del giornale. Valli a capire! ■

*che solitamente non comprano il giornale.

Lettere



PERSONAGGI SANGIOVANESI
Giuseppe Basile, fisico
(1941 - 2017)

L'Ospedale una necessità

Sul numero scorso del Corriere avete dato un bel risalto all'ospedale. Ma voi pensate veramente che il giornale venga letto da quanti dovrebbero provvedere a potenziarlo e ad aprirlo o chiuderlo definitivamente? Quella dell'ospedale è una storia antica. Ci sono voluti circa vent'anni per aprirlo e altri trent'anni ci vorranno per farlo ritornare come prima, perché non solo manca la volontà, ma mancano i politici che dovrebbero andare tutti a casa, invece che a Montecitorio, a Palazzo Madama o alla Regione Calabria. Noi sangiovanesi dovremmo trovare il coraggio di non andare a votare nessuno, per nessun tipo di elezione, se prima non vengono risolti problemi di questa portata. Perché l'ospedale come avete scritto anche voi è motivo di spopolamento del nostro paese, così come è ridotto. Gli anziani vanno dai figli per avere la sicurezza di un'assistenza ospedaliera dignitosa e qualificata. Da noi non manca solo il lavoro, non c'è solo l'emigrazione o l'abusivismo edilizio, manca prima di tutto un'assistenza sanitaria degna di questo nome. Perciò cominciamo a rifletterci bene e mandiamo a quel paese Destra, Sinistra e Centro perché chi li rappresenta non meritano la nostra fiducia.

M.G

Divieto di transito su via San Francesco

Sono anni che è chiuso al traffico delle auto ma anche dei pedoni il tratto iniziale della via San Francesco di Paola, quella strada che da via Vallo- ne porta alle *Junture*, ma che serve anche a quanti vanno al *Vaccarizziellu* e al Monastero. La causa sarebbe la pericolosità di un muro di cinta dell'ex Carcere Mandamentale che presenterebbe delle crepe, se non addirittura un ripiegamento all'esterno del muro di cinta. La struttura per come ricordo io è stata realizzata a suo tempo dal Comune e tuttora appartiene all'ente locale. È possibile che il Municipio se la cavi con un segnale di divieto di accesso e una barriera di plastica che impedisce alle auto di passare? Intanto i ragazzi del rione saltano tranquilli l'ostacolo e vanno e vengono a loro piacimento, fino a quando non arrivano le grida dei genitori. Ma se dovesse succedere qualcosa di grave a quei ragazzi o a qualche “coraggioso” anziano, chi finirà nelle patrie galere? Il sindaco o i tecnici che non hanno demolito il pericolo? Solo che dopo che è successa la tragedia è inutile piangere!

Francesco De Vuono

Un'autostazione tanto per dire

Ci siamo dotati di un'autostazione dove andare a prendere i pullman di linea o altri in arrivo nel nostro paese, ma alla prima occasione la mettiamo a disposizione di giostre, mercatini e la dotiamo finanche di un angolo per la raccolta differenziata. Bel biglietto da visita per chi arriva da fuori nella “Città di Gioacchino”. La verità è che siamo un popolo di pecoroni dove ognuno fa quello che meglio crede e gli altri stanno tutti a guardare. In tempi lontani c'era un capoguardia chiamato Longo Francesco e tre vigili urbani: Lopez, Bitonti e Merandi che riuscivano a fare “filare” tutti gli abitanti e i forestieri che capitavano dalle nostre parti. Per prima erano loro ad alzarsi le maniche e se dovevano sequestrare qualcosa di pesante, non aspettavano aiuti. Infine è concepibile un'autostazione senza una minima bacheca dove riportare gli orari dei pullman in arrivo e partenza? Non fatemi ridere!

Giovanni Belcastro - Prato

Indirizzate le vostre lettere a:
direttore@ilnuovocorrieredellasila.it

IL NUOVO
CORRIERE DELLA SILA

Editoriale

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

Hanno scritto in questo numero:

Basile L.
Basile S.
Cantisani M.P.
Greco G.
Lopez A.
Mazzei C.
Mazzei F.
Pagliaro A.
Talamo A.

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/61
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 22673/2012

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Oliverio, 20/22 - S. Giovanni in Fiore

Presentato il libro di Roger G. Hill

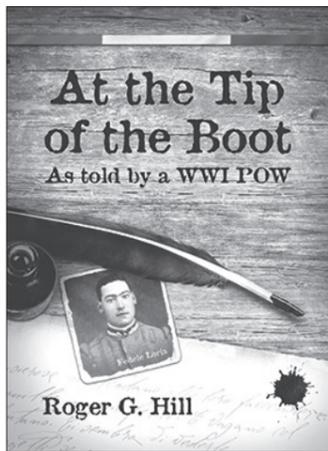
Sulla punta dello stivale

È la storia del soldato Fedele Loria che ha preso parte alla Grande Guerra



Roger G. Hill

non hanno mai conosciuto i loro padri, perché morti sul fronte. Ma è commovente leggere quanto, a margine, è stato fedelmente trascritto dall'autore del libro, riportando magari anche in dialetto frasi e canti sangiovesi. Una cosa è certa: per quei tempi, in cui l'istruzione era molto limitata al popolo, Fedele Loria, aveva qualcosa in più, rispetto ai suoi commilitoni o ai suoi stessi concittadini, così ci ha lasciato importante materiale che può essere fonte di ulteriori ricerche. Nell'ultima parte del libro lo scrittore Roger G. Hill ha fatto la conoscenza delle famiglie Marazita, Congi, Lammirato, Ferrise, Fortunato, Silvestri, Paletta, tutte emigrate oltreoceano ma legate al nostro paese. Il libro presentato nel salone dell'Antico Borgo da **Saverio Basile** e **Antonella Prosperati**, presente l'autore e una delegazione di sangiovesi di terza generazione proveniente dagli Stati Uniti, conferma la validità della proposta del governo italiano di favorire il turismo delle radici, perché sarebbe interessante capire quanto di sangiovesità si conserva ancora nel West Virginia o



La copertina del libro

in Canada, dove sono emigrati all'inizio del secolo scorso gran parte dei nostri concittadini. "Personalmente sono convinto - ha sottolineato Basile - che il dialetto sangiovese, quello per intenderci più autentico, non si conserva più a San Giovanni in Fiore, dove la lingua italiana con l'arrivo della televisione, ha annullato il parlare in dialetto, ma si conserva proprio oltreoceano. Leggere per intero il libro di Roger G. Hill ci fa capire non solo l'impegno del soldato Fedele Loria, ma anche quello dell'autore che ha fatto un lavoro che merita di essere approfondito perché certamente ha profonde radici nella nostra storia". ■

La Scuola fa festa a Domenico Foglia



Domenico Foglia e Loredana Lamacchia

Dopo 43 anni di feconda attività scolastica, il rag. **Domenico Foglia**, lascia la scuola salutato dai diversi dirigenti scolastici che lo hanno avuto come direttore amministrativo, tantissimi docenti e colleghi di altri istituti scolastici. Il discorso di circostanza è stato pronunciato dall'attuale dirigente dell'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri", prof.ssa **Loredana Lamacchia** che ne ha tessuto gli elogi. Una mattinata all'insegna della commozione e dei saluti affettuosi. Ora si occuperà a tempo pieno del suo incarico di presidente del Collegio dei revisori dei conti del Centro Studi Gioachimiti. A Domenico Foglia gli auguri affettuosi di una serena quiescenza. ■

Un presidio di cultura e di resistenza nell'Alto Crotonese

Gli arbëreshë di Calabria

Se n'è parlato nel corso della giornata mondiale per le diversità culturali, per il dialogo e lo sviluppo

di Alessia Lopez

Lo scorso 3 giugno, nella biblioteca comunale, il Club per l'Unesco di San Giovanni in Fiore ha organizzato un evento sugli arbëreshë dei comuni crotonesi di Pallagorio, Carfizzi e San Nicola dell'Alto. La manifestazione atta a celebrare la trascorsa giornata mondiale per le diversità culturali, per il dialogo e lo sviluppo (che ricorre il 21 maggio), ha evidenziato come la Calabria costituisca un virtuoso modello di inclusione, potendosi parlare di "giornata dell'umanità" con differenti estrinsecazioni dell'essere umano. La quotidianità è stata concepita nei suoi aspetti in modo distinto; l'utile, funzionale al vivere, è stato intriso di significatività e di un profondo credo, corredato da simbologie patriottiche, rievocative dell'originaria terra di provenienza, l'Albania. Allo stesso tempo, si è avuto attaccamento per la terra adottiva, la Calabria, confermato dalla non volontà di cancellare le tracce della loro permanenza. È un'etnia custode di una doppia anima identitaria, che vuole tramandare. A tal fine è stata costituita, nel 2020, un'associazione culturale, *Fili Meridiani*, capeggiata da giovani di ritorno, consci che la divulgazione è fondamentale per lasciare memoria. È un recupero sostenuto da una scuola ricettiva grazie all'illuminato preside, **Raffaele Marsico**, che ha portato la lingua arbëreshë tra i banchi per consentirne l'apprendimento scritto, oltre che orale. Esemplificativa è questa denominazione "fili", che ha l'intento di ricucire i fili sfilacciati del tessuto socia-



le, come spiegato dal prof. **Ettore Bonanno**. L'associazione porta avanti gli usi e le tradizioni, mette in pratica tutta la ponderosa eredità, sia collocando, fisicamente, gli antichi telai nelle case per ricongiungere i "fili" colorati nei solenni arazzi, sia lavorando la filigrana per la realizzazione di preziosi gioielli, primo fra tutti, la *jennacca*. La conoscenza diretta provoca una rottura della nostra visione di chiusura nel concepire un patrimonio di pertinenza come proprio nell'ideazione e nell'elaborazione, senza sollevare dubbio alcuno se esso sia il risultato di scambi e di contaminazioni e, quindi, non il lodevole ingegno autoctono. Sono tanti i punti di integrazione, quale valore aggiunto della ricchezza di cui è portatrice la diversità. Lo storico, **Carmine Gentile**, ha avvolto, invece, il *filo* della loro storia sino a giungere al capo, all'arrivo del principe **Giorgio Castriota Skanderbeg**, che salvò il popolo albanese nella guerra ottomana nel XV sec., trovando asilo nei paesi del Sud Italia. Da allora, il popolo è rimasto radicalmente coeso. Durante l'incontro, le narrazioni sono state, infatti, una *lectio magistralis* di unione e di fedeltà. Toccante è stata la testimonianza riportata dalla professoressa **Marianna Leonetti** nel rammentare l'attitudine dei nonni di recarsi presso Punta Alice (Cirò Marina) per baciare le onde, affinché, tornando indietro, portassero il bacio alla terra natia dei loro avi. Riprova che l'amore di patria è un sentimento da alimentare per generare il legame verso un luogo, che ai posteri è appartenuto solo nel racconto di un ricordo lontano e che l'emozione della voce rotta della relatrice conferma non essersi mai affievolito. Ed è proprio questo vivace spirito di gruppo che dovremmo acquisire per ricomporre la Calabria, terra di difficile predisposizione al *noi*, quel *noi* che, se campeggia nelle aggregazioni sociali di qualsiasi natura, quale, anche, il Club, riscuote successo per eventi innovativi e ben strutturati, perché è solo l'unione che fa la forza! ■

Il Time le dedica la copertina

Sandra Savaglio, scienziata di grande valore

Intende mettere al servizio della sua gente il frutto dei suoi studi

di Antonio Talamo

È con i colori squillanti di un manifesto che si è voluto dare un volto ad una delle migliori menti scientifiche europee trasigrate negli Stati Uniti. Dico di una recente copertina del *TIME* con il ritratto di **Sandra Savaglio**, calabrese di Marano, che nel *Johns Hopkins University* di Baltimora si è segnalata come scienziata di grande valore. La circostanza che le ha meritato un supplemento di attenzione è che ha fatto un percorso inverso a quello di tanti laureati. Numerosissimi, come è precisato in didascalia, sono i cervelli in fuga dall'Europa. Ebbene, lei ha scelto di tornare nei luoghi della sua infanzia. Ha accolto con entusiasmo l'invito del professore dell'Università di Cosenza col quale si era laureata. Ora insegna astrofisica nelle stesse aule dove ha studiato, scrive saggi di divulgazione scientifica, è in prima linea nello sviluppo di quel tanto citato polo avanzato di ricerca dell'università di Arcavacata. Se abbiamo raccolto lo spunto offerto dalla copertina del *TIME* è perché ci pare che riassume bene quanto è urgente che



si ponga rimedio agli scompensi strutturali della nostra condizione socioeconomica. I giovani partono, vanno a lavorare altrove, e di più si fa sentire l'insufficienza di un disegno di attività produttive su cui orientare una preparazione al passo con i tempi e con le opportunità offerte dal territorio. La preparazione dei nostri giovani dovrebbe essere resa funzionale ad un progetto di sviluppo orientato all'innovazione. È quanto è stato raccomandato nei due giorni di un recente dibattito di alto profilo promosso da *MERITA*, la Fondazione Meridione-Italia. Invocate in quella sede coesione e capacità di attivazione di un rilancio del Sud. Si è insistito sull'urgenza di affrontare sfide organizzative inedite,

dalla transizione ecologica e digitale allo sviluppo del capitale umano in termini di competenze, di innovazione, della cultura di impresa, della valorizzazione e motivazione dei talenti. Un buon segno che a parlarne sia intervenuto **Vincenzo Brunetti**, un imprenditore di Rossano Calabro noto per avere riorientato su questi obiettivi la sua azienda agricola. Speriamo che non resti un caso isolato e venga il momento di poterlo citare come esempio di una imprenditorialità in crescita. C'è naturalmente da augurarsi che in una prospettiva del genere la politica faccia la sua parte, che la Regione Calabria si impegni a fondo per accrescere il numero e le dimensioni delle imprese di punta. È recente la delibera per l'estensione ad un piano strategico quinquennale del PAC, quello dell'incentivo finanziario del Fondo europeo allo sviluppo rurale. Ma avremo modo di tornare sull'argomento, su quanto sia importante, specialmente per noi, non perdere il passo con l'innovazione in agricoltura. ■

Sua madre Angelina Zurlo è nata nel nostro paese nel 1954

Il Sindaco di Pistoia ha origini silane

Impegni permettendo spera di tornare a vedere il paese della mamma

Il Sindaco di Pistoia, **Alessandro Tomasi** (classe 1979) ha origini silane. Infatti sua madre, **Angelina Zurlo** è nata nel nostro comune nel 1954 ed ha abitato in via Napoli (zona Filippa) e così anche la nonna materna **Teresa Venturo**, classe 1931 che è andata in sposa al suo coetaneo **Francesco Zurlo**, originario di Cellara. Il sindaco Tomasi è al suo secondo mandato di primo cittadino della città toscana, essendo stato eletto per la prima volta il 27 giugno



2017 quale espressione dell'elettorato di centro-destra, che ha espresso il candidato sindaco di FdI. A fare la conoscenza del

giovane sindaco, lo studioso di anagrafe, **Domenico Laratta**, già impiegato del nostro Municipio fino a qualche mese addietro e attualmente in quiescenza, il quale si è offerto di compilare, da esperto in materia, un bell'albero genealogico delle famiglie Venturo-Zurlo da omaggiare al sindaco pistoiese. "Quando sarò più libero da impegni politici - ha detto a Laratta - ci farò un pensiero a tornare a vedere il paese di mamma di cui ho vaghi ricordi". ■

Da uno studio promosso dall'Università del Colorado

Come nacquero i monti della Calabria

Seguendo un processo che risale a trenta milioni di anni fa

Uno studio sui monti della Calabria curato da un'equipe di ricercatori dell'Università statale americana del Colorado, ci aiuta a capire come trenta milioni di anni fa nacquero le montagne che circondano i nostri paesi, per effetto di un lento scontro tra le placche tettoniche e la crosta terrestre. I risultati di questo interessante studio che ha interessato il Pollino, la Sila e l'Aspromonte, sono stati pubblicati di recente dalla rivista *Nature Geoscienze*, che ha utilizzato i dati raccolti sulle nostre montagne che sono state prese come modello per elaborare - appunto - la storia delle origini dei suoi monti. "La nascita delle montagne è un processo fondamentale per capire come si comporta la Terra", - spiega **Sean Gallen**, che ha coordinato lo studio - tant'è che la nostra ricerca suggerisce che forse non lo conosciamo così bene come pensavamo".



Secondo i dati raccolti dai ricercatori, infatti, la storia di sollevamento scritta nelle rocce del Sud Italia non si adatta bene alle velocità con cui le placche tettoniche al di sotto delle montagne si scontrano; anzi, in questa zona l'attività della crosta terrestre sembra essere un fattore secondario. Gli autori dello studio pensano che, in Calabria, la formazione dei monti si debba imputare ad una cosiddetta 'cella di convezione' del mantello, l'involucro terrestre compreso tra la crosta ed il nucleo: queste celle si formerebbero quando il calore proveniente dal nucleo terrestre fa sì che il magma fluido nel mantello si muova secondo uno schema circolare, influenzando l'attività tettonica soprastante. Una ricerca che ci fa valutare ogni pur piccolo movimento della terra per farci capire meglio come nasce una montagna alta fino a 2000 metri su un altipiano come quello silano posto mediamente su un'altitudine di 1400 metri dal livello del mare. ■

Addii

È morta Alessandra Tedesco

È volata in cielo anzitempo la dottoressa **Alessandra Tedesco**, chirurgo vascolare presso il Sant'Orsola di Bologna. Una professionista preparata e molto disponibile soprattutto con i concittadini che facevano capo a Lei in quella



qualificata struttura ospedaliera. Un male incurabile non ha avuto rispetto né della sua giovane età, né tantomeno della sua professionalità che quotidianamente metteva a servizio dei più deboli. Le esequie hanno avuto luogo, martedì 20 giugno, nella Chiesa di Santa Lucia officiate dal suo amico di infanzia D. Giampiero Belcastro. Sentite condoglianze alla sorella Dina e ai fratelli Salvatore e Alberto. ■

A conclusione di una meticolosa indagine dei militari del Nipaaf

Sotto sequestro la discarica del Vetrano

Il fiume Neto fortemente inquinato nel vallone di Vardavecchia



È arrivata finalmente la fine della discarica del Vetrano continuamente sollecitata da questo giornale che ne aveva intuito per primo la pericolosità, quando ha avuto modo di denunciare la continua infiltrazione di liquami nelle acque del fiume Neto. A porre i sigilli all'ingresso della discarica di proprietà del Consorzio Valle Crati, ma un tempo proprietà del Comune di San Giovanni in Fiore, hanno provveduto i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale nella mattinata di mercoledì 21 giugno, adempiendo ad una precisa disposizione della Procura della Repubblica di Cosenza. Le indagini, condotte dai militari del Nipaaf, hanno consentito di indagare alcuni soggetti, perché, in cooperazione tra loro, cagionavano colposamente la compromissione ed il deterioramento delle acque del Fiume Neto e del canale Vetrano-Vardavecchia, sversandovi svariati quantitativi di percolato, prodotto all'interno della discarica consortile, con valori di BOD, COD, azoto ammoniacale, alluminio, ferro e solidi sospesi totali, al di sopra dei limiti previsti dalla normativa vigente. Nel corso delle attività di indagine e durante numerosi sopralluoghi mirati, eseguiti anche in orario notturno, le acque inquinate si presentavano maleodoranti, intrise di schiume di aspetto torbido. Le indagini hanno pertanto permesso di verificare l'emissione di percolato prodotto dalla discarica che fuoriuscendo da diversi punti e scorrendo lungo i teli di copertura, proseguiva il suo percorso per poi confluire, attraverso un'apposita condotta, nelle acque del Vallone

Vetrano-Vardavecchia, senza subire alcun processo depurativo. Il campionamento delle acque del canale ha consentito di certificare il grado di inquinamento delle acque oltre il valore limite, con un livello di contaminazione persistente del tratto fluviale, anche più a valle dello sversamento del rifiuto. Le indagini hanno

accertato, anche attraverso un accurato esame documentale, che le problematiche relative alla perdita del percolato attraverso punti di rottura del telo di copertura, erano note da tempo. Da due anni a questa parte nella discarica del Vetrano sono state sversate migliaia di tonnellate di spazzatura prodotte in grande parte nella provincia di Cosenza, per un assurdo consenso Regione-Comune. La notizia è stata accolta con grande sollievo da parte degli abitanti del limitrofo comune di Caccuri e delle frazioni Pàtia, Acquafredda, Carello e Infantino del Comune di San Giovanni in Fiore. ■

La lettera

Isola Pedonale e traffico su via Giusti



Caro direttore, leggendo il *Corriere* di giugno mi ha colpito l'articolo "l'Isola che ora c'è". Premesso che come concetto sono d'accordo al che anche San Giovanni abbia un punto di ritrovo e aggregazione ma, a mio parere come anche di molti altri, il luogo scelto si presta a pochi *pro* e molti *contro*. Un punto di ritrovo deve essere raccolto, accogliente, riparato, pianeggiante, poco invasivo su altre esigenze della comunità e distensivo; *svolazzare liberamente* in quel tratto di via Roma quando c'è vento o ghiaccio deve essere proprio eccitante e divertente. Altri punti di San Giovanni li avrei trovati più indicati; ad esempio il tratto fra il Bar Colombo e il Modernissimo, raccolto, riparato e per decenni spontaneo punto di ritrovo, per non parlare dei dintorni dell'Abbazia che se ancor più sistemati e curati potrebbero aumentare l'attrattiva anche turistica. Vogliamo poi parlare del clima, in tutti i sensi, che c'è nei pressi dell'Abbazie rispetto all'esposizione climatica del tratto scelto e prepotentemente voluto; poi l'aver spostato l'Angelo è stata la ciliegina sulla torta. Ma la chicca che non ha rivalità è l'aver deviato il traffico urbano e di transito verso l'Ampollino, da una strada ampia e di bell'aspetto su un dedalo di strade inadeguate alla funzione e ciò all'occhio del forestiero dà di noi un'idea di arretratezza e ... dabbenaggine. Dico ciò perché lo penso ma anche perché amici romani diretti a fine aprile a Trepidò in camper, hanno espresso questo "concetto"... Ma pare che la Sindaca sia democraticamente insensibile a giudizi e desiderata altrui. In ultimo una domanda vorrei fare alla sig.ra Sindaca: ma Lei per andare in Municipio dove passa? quel tratto lo evita o lo trova pratico e scorrevole? Intanto si guardi questa foto che ho avuto modo di scattare qualche giorno addietro. ■

Maria Pia Cantisani - Roma

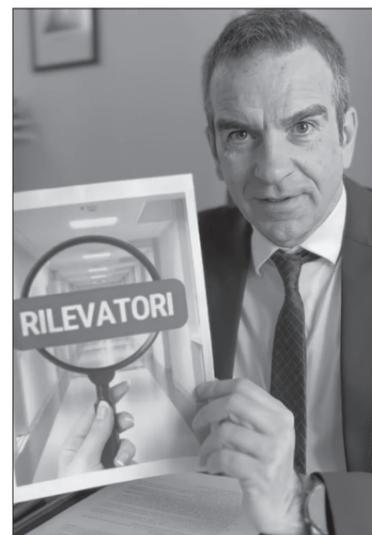
Il portale per "umanizzare la sanità calabrese"

Sanibook: l'idea di Occhiuto

Tra le polemiche i cittadini inviano le loro lamentele

di Annarita Pagliaro

Dal mese scorso ogni cittadino calabrese può collegarsi al sito <https://segnalazioni.sanibook.it/> inserire il proprio nome e cognome e raccontare la propria esperienza di buona o mala sanità presso ospedali, CUP e strutture private e accreditate con il Sistema sanitario regionale. L'idea è del presidente **Roberto Occhiuto** e servirà a raccogliere le criticità e sottoporle prontamente a chi di dovere, quindi ai Commissari delle varie aziende ospedaliere, affinché si possano adottare facilmente tutti i provvedimenti volti a migliorare la qualità dei servizi, ad intervenire in ciò che non funziona e in ciò che potrebbe essere organizzato meglio. Dall'adeguatezza degli spazi ai servizi di accoglienza per il cittadino, dalla competenza e professionalità del personale percepita dal paziente, passando per una maggiore attenzione alla qualità organizzativa e gestionale di strutture e personale, tutto potrà essere oggetto di reclami, segnalazioni, ma anche apprezzamenti e suggerimenti. A questo



Roberto Occhiuto

servizio si aggiungeranno 80 rilevatori, laureati giovani e meno giovani, che per tre mesi andranno negli ospedali e nei presidi sanitari a valutare la qualità dei servizi: le rilevazioni saranno poi analizzate da apposita cabina di regia istituita in Regione. Contribuirà a risollevarle le sorti della sanità calabrese? Cobas e sindacati hanno espresso la loro amarezza e contrarietà verso uno strumento considerato *un mostro* che mette in croce medici e operatori e chiunque lavori negli ambienti sanitari in condizioni pessime e con carenze strutturali e di personale evidenti. Inoltre il portale pare si stia delineando come una forma di denuncia e/o rivalsa individuale del paziente nei confronti del personale sanitario, mentre non sono chiare le modalità di segnalazione di interesse generale o organizzativo, la cui responsabilità è in capo al *management* aziendale o alla stessa direzione sanitaria. Quindi a loro volta *Cisl Medici* e *Fp Cgil* suggeriscono piuttosto l'attivazione di una piattaforma informatica regionale per la segnalazione di condotte illecite da parte del *whistleblower*, inteso come dipendente pubblico che segnala illeciti di interesse generale, e non individuale, di irregolarità nella gestione o organizzazione dell'Azienda, nonché situazioni di pericolo per la salute e la sicurezza dei cittadini. Anche l'opposizione con **Amalia Bruni**, vicepresidente della Commissione Sanità in Consiglio regionale, parla di buco nell'acqua e di processo sommario a carico dei sanitari, richiamando il presidente a non eludere il problema, dotando la sanità calabrese di ciò di cui ha veramente bisogno: donne e uomini in numero adeguato, mezzi moderni e soprattutto *manager* competenti e capaci. Intanto le risposte alle segnalazioni arrivano e anche immediate e i cittadini spesso rassegnati e silenti possono far valere le proprie ragioni e i propri diritti: se non altro sarà utile come sfogo collettivo. ■

Il suo nome figura tra i 123 indagati dalla Dda di Catanzaro

Ancora preoccupazioni per Mario Oliverio

Un motivo per offuscarne ancora la vita politica



Mario Oliverio

Ancora una volta torna nella bufera il nome di **Mario Gerardo Oliverio**, già governatore della Calabria. A riportarlo alla ribalta nuovamente il procuratore capo della Dda di Catanzaro, **Nicola Gratteri** che lo coinvolge ora in un'operazione abbastanza complessa, dove sono indagati 123 persone tra cui numerosi personaggi legati alla 'ndrangheta del crotonese e diversi esponenti di spicco della sinistra calabrese, accusati di favoreggiamento, come l'ex deputato **Nicola**

Adamo e l'ex sindacalista della Cisl **Enzo Sculco**. Oliverio è indagato per aver favorito personaggi segnalati da Sculco e Adamo che hanno fatto una brillante carriera nella PA e attualmente sospettati di legami con la 'ndrangheta calabrese. Già in passato Mario Oliverio finì per tre mesi al "confinamento forzato" di governare la Calabria a distanza, esattamente da San Giovanni in Fiore, suo paese di nascita. "Tre mesi di martirio - ricorda l'ex deputata e giornalista **Ti-**

ziana Maiolo - annullati poi da un provvedimento della Corte di Cassazione". Intanto Oliverio sulla sua pagina Facebook dichiara "Ho dedicato la mia vita ed il mio impegno politico ed istituzionale nella lotta alla criminalità e per la affermazione della legalità e dei diritti. Non permetterò a nessuno di infangare la mia storia. I polveroni non servono agli onesti né al prestigio ed alla credibilità della stessa Magistratura il cui ruolo è insostituibile e prezioso." Chi conosce Mario Oliverio tutto gli si può dire ma i legami con la 'ndrangheta non fanno parte della sua indole politica. Intanto il suo nome e la sua immagine stampati sui giornali nazionali e diffusi da tutti i canali televisivi, sono forieri di un ulteriore calvario, che speriamo finisca al più presto, anche perché la vita politica di Oliverio purtroppo ne verrà immancabilmente offuscata. ■

Hanno votato in suo favore 124 sindaci calabresi

Succurro, presidente dell'Anci Calabria

Astenuti i rappresentanti di Fratelli d'Italia e quattro dei primi cittadini di capoluogo

Terzo prestigioso incarico per **Rosaria Succurro**, dopo quello di sindaco di San Giovanni in Fiore (eletta a settembre del 2020) e quello di presidente della Provincia di Cosenza (eletta a marzo 2022) è arrivata l'elezione a presidente dell'ANCI /Calabria. Cioè l'incarico autorevole di rappresentare tutti i sindaci della nostra Regione, con diritto di presenza nel Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale comuni d'Italia. Hanno voto in suo favore 124 sindaci calabresi, su 209 presenti, tra questi solo un sindaco di capoluogo e cioè quello di Vibo



Rosaria Succurro

Valentia. I primi cittadini di centro-sinistra più grossi hanno disertato la votazione. Altra astensione significativa quella dei quattro rappresentanti dei comuni a guida Fratelli d'Italia che hanno preferito prendere le

distanze dalla neo eletta, adducendo la causa "per il mancato confronto sulla scelta del nome". Una decisione che sarà certamente oggetto di valutazione nell'ambito della coalizione di centrodestra. ■

La sua ricerca di dottorato ha ottenuto il "Premio Accademico di Tesi"

Successo per Marta De Simone

Dopo la Francia ora è approdata in Germania presso l'European Southern Observatory

di Caterina Mazzei



Marta De Simone

Marta De Simone dell'Università francese di Grenoble, sangiovanese DOC, figlia di **Giovanni De Simone** e **Costanza Mancina** è stata premiata per la miglior teoria di dottorato di ricerca 2023 da due enti francesi: la Società francese di astronomia e astrofisica e l'Università di Grenoble. Marta ha effettuato il dottorato di Ricerca in Astrofisica all'Istituto di Planetologia e Astrofisica di Grenoble in Francia, sotto la supervisione della dott.ssa **Cecilia Ceccarelli** (IPAG, Grenoble) e del dott. **Claudio Codella** (INAF-Arcetri, Firenze). Il suo lavoro riguarda lo studio della complessità chimica di giovani stelle in formazione per capire quanto le molecole prebiotiche osservate in queste regioni possano essere ereditate da eventuali pianeti in formazione. Le sue asserzioni, in questo lavoro di ricerca, hanno infatti apportato originalità e freschezza con contributi innovativi nel campo dell'astrochimica, in particolare uno dei contributi più importanti è stato quello di dimostrare che le osservazioni fatte finora con telescopi che osservano a lunghezze d'onda millimetriche non sono sufficienti. È quindi necessario utilizzare osservazioni nelle onde radio per evitare una erronea classificazione delle sorgenti e per rivelare la loro vera natura. Al di là della portata del suo lavoro, la commissione SF2A ha apprezzato l'eccezionale qualità della sua tesi di ricerca, le cui sezioni introduttive attestano la perfetta padronanza dell'argomento, mentre la presentazione dei risultati, in particolare dei loro limiti e delle loro prospettive, dimostra una grande maturità di ricercatrice. Indipendentemente poi, la commissione della scuola dottorale dell'UGA ha consegnato a Marta De Simone il "Premio Accademico di Tesi" che viene assegnato ai migliori dottorandi dell'anno le cui idee sono di eccezionale qualità.

Attualmente la nostra concittadina è una ricercatrice di post-dottorato presso l'European Southern Observatory a Garching, in Germania, l'osservatorio astronomico più produttivo al mondo che costruisce e gestisce i più grandi telescopi da terra. Il suo progetto è volto a rivelare la natura chimica delle regioni di formazione stellare con un approccio a più lunghezze d'onda e utilizzando strumenti all'avanguardia. ■

In un anno i morti sono stati dieci nel tratto Camigliatello-Bivio Santa Severina

Ancora una vittima sulla SS 107

In uno scontro nei pressi di Garga ha perso la vita un infermiere che si recava a lavoro



Antonio Loria



In un anno dieci vittime della strada su un percorso di appena 50 km, che separa Camigliatello dal bivio per Santa Severina sono tante, per cui assegnare il titolo di "strada della morte" anche alla SGC Silana-Crotonese, è ormai un fatto consequenziale. Questa arteria che collega due capoluoghi di provincia, Crotona e Cosenza, e grossi comuni come San Giovanni in Fiore, Casali del Manco e località turistiche come Camigliatello, Loriga e Trepidò, è una delle più pericolose della regione, a causa delle sue numerose curve e del traffico intenso, anche se negli ultimi anni sono stati messi in atto da parte dell'Anas, diversi interventi per migliorare la

sicurezza della strada, come l'installazione di nuovi guardrail e il rifacimento della segnaletica. Ma evidentemente ciò non basta. Allora bisogna attivare i finanziamenti del Pnrr per procedere ad un ampliamento della sede stradale; alla eliminazione di curve a rischio tipo quella di Vallepica; al rifacimento del manto bituminoso utilizzando un tipo di asfalto rugoso che favorisce una maggiore aderenza degli pneumatici, trattandosi di un fondo strada soggetto al gelo e al ghiaccio nel periodo invernale. Intanto, i morti continuano e l'ultimo a dire addio ai propri familiari è stato un infermiere di 52 anni, **Antonio Loria**, che si stava recando al lavoro presso l'Ospedale dell'Annunziata di Cosenza. L'incidente mortale è avvenuto nei pressi

di Garga, nello stesso posto dove altre vittime avevano perso la vita in passato. Un incidente che deve far riflettere quanti sono responsabili della gestione della strada, ma anche gli automobilisti che non sempre osservano le regole imposte dal codice della strada. Quindi volendo dire basta a questo stillicidio di vite umane, bisogna che si mettano attorno ad un tavolo amministratori locali, politici e tecnici, per stabilire, una volta per sempre, le modifiche da apportare all'intero tracciato della SS 107 che da Paola arriva fino a Crotona (unendo di fatto il Tirreno allo Jonio), una strada di grande comunicazione, dunque, che però sta dimostrando i limiti di una arteria non più adeguata al traffico che vi si svolge giornalmente. ■

Grazie alla piena disponibilità dell'assessore al Welfare, Giovanni Calabrese

Risolta la vertenza "Giubbe Rosse"

I precari destinati a confluire in Calabria Verde



L'assessore al Lavoro della Regione Calabria, **Giovanni Calabrese**, ha manifestato piena disponibilità rispetto al passaggio dei lavoratori della Legge 15 nell'azienda regionale Calabria Verde. Proprio questa era la proposta unica e sola che, i sindaci di San Giovanni in Fiore e Acri, rispettivamente **Rosaria Succurro** e **Pino Capalbo**

avevano portato e sostenuto, nei giorni scorsi, nel corso di un primo incontro svoltosi alla Cittadella regionale. Ora si aspetta la convocazione da parte dell'Assessorato regionale per il Welfare per una riunione definitiva che vedrà intorno ad un tavolo di lavoro i rappresentanti della Regione, di Calabria Verde e i Sindacati per stabilire modalità e tempi per la solu-

zione di un problema che riguarda 510 lavoratori precari di cui 312 di San Giovanni in Fiore, 75 di Acri e in minima parte appartenenti ai comuni di Longobucco, Africo, Savelli, Plati e Cardeto. Il transito in Calabria Verde di questi lavoratori precari chiude una vertenza che si protrae da circa vent'anni. "Un'occasione buona e giusta - ha detto **Giovanni Bitonti**, segretario cittadino della Cisl - che andava presa molto tempo prima. Ma l'importante è essere arrivati alla definitiva conclusione". Tra questi lavoratori figurano oltre 100 soggetti (uomini e donne) che hanno già un'età compresa tra i 60 e 65 anni, quindi prossimi al pensionamento. ■

Brevi

Patata della Sila: le forti piogge hanno ritardato la semina

Un'eccellenza di montagna buona e genuina, la Patata della Sila è diventata un prodotto ricercato e apprezzato in tutto il mondo che continua a registrare grande successo nelle fiere di settore e oltre i confini regionali. Una crescita confermata anche dal presidente del Consorzio di Tutela della Patata della Sila Igp, **Pietro Tarasi**: "Siamo partiti da circa 60 mila chili di confezionato e siamo arrivati a 10 milioni di chili. Questo vuol dire che abbiamo 10 milioni di sacchetti di patate in giro per l'Italia". Un prodotto che si conferma di qualità e apprezzatissimo soprattutto dalla grande distribuzione e nello specifico dal mercato del centro-nord Italia, zona di consumo più interessante perché disposta ad acquistare un prodotto di qualità e fortemente distintivo. Tuttavia il maltempo e le piogge copiose degli ultimi mesi ne hanno ritardato la semina, slittata di oltre un mese, mettendo a serio rischio la produzione e l'intero raccolto per molte aziende silane. Alcuni sindaci delle zone interessate stanno valutando la possibilità di inoltrare una richiesta congiunta alla Regione Calabria per far dichiarare lo stato di calamità naturale derivante da avversità atmosferiche. ■

Il progetto RiMeDi per mappare gli immobili in disuso

Il comune di San Giovanni in Fiore nei mesi scorsi ha indetto un avviso pubblico rivolto a cittadini, imprese e operatori economici, per segnalare la disponibilità di immobili privati da destinare a progetti di rigenerazione urbana e interventi di riqualificazione. Il progetto RiMeDi, nell'ottica di una maggiore sostenibilità, mira a valorizzare l'esistente per evitare un'ulteriore cementificazione e consumo di suolo partendo dalla consapevolezza che tante sono le case in vendita, che versano spesso in uno stato di degrado perché i proprietari, a volte emigrati, non intendono riqualificarle e/o che non avendo più mercato sono del tutto abbandonate. Le segnalazioni non comportano alcun impegno o vincolo per le parti interessate ma saranno utili a mappare il patrimonio edilizio (dismesso in disuso/incompiuto o semplicemente da riqualificare) sul territorio comunale, disponibile per eventuali attivazione o realizzazione di processi di riuso o uso temporaneo con iniziative di interesse pubblico legate ad esempio al mondo della cultura, dell'associazionismo, di start-up e piccola impresa, delle politiche abitative, a programmi di finanziamento pubblici e/o altre progettualità nell'ambito della redazione del nuovo Piano urbanistico (PSC). ■

Anziani, attenti alle truffe

Continuano a pervenirci segnalazioni di truffe ai danni degli anziani del nostro paese. Negli ultimi tempi alcuni delinquenti stanno setacciando le strade della nostra città, specialmente nei quartieri più antichi e disabitati (Filippa, Cappuccini) presentandosi alle porte dei malcapitati come fantomatici parenti emigrati all'estero e chiedendo soldi. Sempre più spesso le loro azioni sono precedute da contatti o da una raccolta di informazioni utili dai profili social e da telefonate ai numeri fissi in cui si racconta con fare gentile e affabile di incidenti o di grossi problemi capitati a parenti e congiunti, così da potergli estorcere quanto più possibile facendo leva sugli affetti più cari. Truffe odiose e raggiri pericolosi che interessano gli anziani soli e più fragili e che speriamo vengano prontamente denunciate alle forze dell'ordine. Si raccomanda quindi massima attenzione: la raccomandazione in questi casi resta quella di riattaccare e rivolgersi a figli e parenti per segnalare l'accaduto. Purtroppo è sempre più difficile smascherare questi impostori che si nascondono dietro una cornetta agendo del tutto indisturbati. ■

Promosso dall'Amministrazione comunale di San Giovanni in Fiore

Successo per il 1° Festival del costume calabrese

La corona di "Regina del costume tradizionale" è andata a Maria Teresa Torchia



Un successo scontato, quello del Primo Festival del costume calabrese svoltosi a San Giovanni in Fiore per iniziativa dell'Amministrazione comunale, presieduta da **Rosaria Succurro**, sia per il numero e la bellezza delle partecipanti, sia per la ricchezza dei costumi presentati. La giuria presieduta dallo stilista **Anton Giulio Grande** e composta dall'orafo **Giancarlo Spadafora**, dalla storica dell'arte **Vittoria De Luca** e dall'artista della moda **Sara Digiovanni**, ha decretato la vittoria di **Maria Teresa Torchia**, che in rappresentanza del comune di Maida si è aggiudicata il titolo di "Regina del costume tradizionale calabrese", meritando la corona in oro messa

a disposizione dell'Azienda GBS. Gli altri riconoscimenti sono andati a **Caterina Ferragina** in rappresentanza del comune di Caraffa di Catanzaro che si è aggiudicata il premio per la ricercatezza dei tessuti, mentre **Maria Chiara Falbo**, in gara per il comune di San Giovanni in Fiore, ha vinto il premio per i gioielli e gli accessori e **Giulia Tramonte**, in gara con il Comune di Saracena si è visto assegnare il premio al valore identitario, in poche parole un omaggio alla bellezza e alla tradizione culturale arbëresh. Fuori concorso vi hanno partecipato anche alcune pacchiane sangiovesi e nel contesto è stata presentata una rivisitazione moderna del nostro costume tipico,

studiata e realizzata dal tredicenne **Antongioesef Arcuri**. L'iniziativa è terminata con l'esibizione del cantante **Peppe Voltarelli**, tre volte vincitore della Targa Tenco e la sfilata dei gonfaloni dei comuni partecipanti. A presentare la serata **Francesca Russo** e **Ugo Floro**. «Sono certa – ha concluso la sindaca Succurro – che tutti insieme abbiamo gettato le basi per ampliare il Festival del costume tradizionale calabrese, che l'anno prossimo sarà ancora più grande, più bello e più popolare». Soddisfatto anche il sindaco di Saracena, **Renzo Russo** che ha tenuto a ribadire che l'iniziativa assunta dalla presidente della Provincia di Cosenza, nell'ambito della Settimana del turismo delle radici, "è la conferma che la tradizione è custode e veicolo di valori da non disperdere, ma anzi amplificare, consolidare, irrobustire e canalizzare appunto nell'ambito del turismo delle radici che sta diventando sempre più un grande attrattore per i nostri borghi e il sistema delle aree interne". Tra le autorità presenti, con i sindaci dei paesi partecipanti, il prefetto di Cosenza, **Vittoria Ciaramella**. ■

A ricevere l'ambito riconoscimento Russell Crowe il musicista premio Oscar per *Il Gladiatore*

Si afferma il brand GBS

La consegna è avvenuta a Catanzaro a conclusione di un concerto al Politeama

Il brand Spadafora continua a riscuotere successi soprattutto per volontà dei figli Peppino e Giancarlo, che stanno proseguendo la strada tracciata dal padre **Giovambattista Spadafora**, scomparso da circa un anno, noto come l'orafo delle Madonne e delle star del cinema internazionale, per cui creò numerosi capolavori di gioielleria coniugando cultura e natura della Calabria. Al rinomato marchio sangiovese infatti, il patron del Magna Grecia Film Festival, **Gianvito Casadonte**, ha chiesto la realizzazione di un riconoscimento da consegnare al premio oscar per il film "Il Gladiatore" e bravissimo musicista **Russell Crowe**, nel corso della sua venuta a Catanzaro per un concerto, svoltosi nel Teatro Politeama del



capoluogo di regione nell'ambito della medesima manifestazione. Il premio che **Peppo Spadafora** ha consegnato all'attore hollywoodiano tra gli sguardi e gli applausi dell'intera Calabria, rappresenta una colonna dorica, simbolo della Magna Grecia, "che – ha sottolineato il manager della griffe G.B. Spadafora – ha influenzato nel profondo il

nostro modo di pensare, vivere e perfino trasformare la materia attraverso lo spirito artistico". Crowe è rimasto molto colpito ed ha apprezzato molto il premio e anche il sentimento di amicizia di noi calabresi, che ci viene proprio dalle radici greche, dal senso della vita che il passato ci ha trasmesso. ■

Fr.Ma.

Soprattutto a causa di una qualificata assistenza sanitaria

Impossibile il viaggio di ritorno

E intanto il paese si spopola come ai tempi della grande emigrazione

La decisione di **D.S.** è emblematica del futuro del nostro Paese, che ha perduto la certezza della sopravvivenza. Ci spieghiamo subito: **D.S.** (non è una sigla convenzionale) è il nome e il cognome di un emigrato sangiovese che vive attualmente a Losanna. Approdato in Svizzera oltre cinquant'anni fa, vi ha trovato facilmente lavoro ed è stato accolto con tutto rispetto. Solo che ora che è in pensione è stato assalito dalla nostalgia del suo paese d'origine (il nostro!). Così pensa di tornare alle origini, incoraggiato anche dalla moglie originaria dello stesso luogo. Nel corso di uno dei tanti vai e vieni, individua un appartamento in uno stabile condominiale, ne

tratta il prezzo con il proprietario dell'immobile messo in vendita. E col sopraggiungere dell'estate prende la grande decisione di preparare i bagagli. Per prima trasferisce da una banca svizzera a quella sangiovese i suoi risparmi, tra cui il capitale per acquistare casa e poi si avvia a



concordare date e consegne varie. Capita però che un suo congiunto, durante quest'ultimo viaggio, si senta poco bene. Ha necessità di assistenza sanitaria e magari di un ricovero in ospedale. E qui comincia il calvario di **D.S.** che in breve si è reso conto della differenza che c'è con Losanna dove esistono, a suo dire, tra ospedali e cliniche ben sette presidi ospedalieri e dove tutto funziona alla perfezione. Preso dallo smarrimento, causato da quel caos di trovare un posto letto il più vicino possibile, ha cominciato a togliersi dalla testa quei proponimenti di far ritorno nei luoghi di origine. "Perché se dovesse succedere anche a me o a mia moglie qualcosa di simile chi mi porterebbe in ospedale e poi in quale città?" si è domandato tutto atterrito! Questo è quanto si chiedono centinaia di sangiovesi, ma anche migliaia di calabresi che rinunciano a quel tanto agognato viaggio di ritorno. Non ci stancheremo mai di evidenziare che se prima a svuotare la Calabria è stata l'emigrazione ora a spopolare la nostra regione è la "sicurezza sanitaria", la mancanza di presidi, di medici qualificati, di case di cura ecc. è il motivo di abbandono della Calabria. E i politici, indistintamente tutti, fanno orecchie da mercanti, anche perché loro usufruiscono di assistenze speciali in tutti i settori, perché lo Stato ha formulato per loro convenienti polizze assicurative. ■

Migliaia di persone hanno affollato l'Anfiteatro dell'Ariella

Concerto di Enrico Ruggeri

La serata è stata omaggiata dall'Amministrazione Comunale in occasione della Festa patronale

di Francesco Mazzei



Enrico Ruggeri

Grande consenso di pubblico per il concerto di **Enrico Ruggeri** con migliaia di persone che hanno gremito l'anfiteatro dell'Ariella, per assistere a quella che può essere sicuramente definita una grande serata di musica. Per oltre 2 ore l'artista milanese, con la sua voce "vigorosa e incisiva", ha coinvolto il pubblico in una bella performance musicale, interpretando i suoi più grandi successi. Sessantacinque anni, musicista, cantautore, scrittore, conduttore televisivo e radiofonico, Ruggeri ha creato nel tempo alcune delle esperienze musicali molto significative e un buon numero di brani storici del panorama musicale italiano. Un concerto di grande spessore sponsorizzato dall'Amministrazione comunale sangiovese in occasione della festa di San

Giovanni Battista patrono della nostra città. L'artista lombardo ha mosso i primi passi nella musica da adolescente, negli anni Settanta e dopo le prime esperienze formative ha dato vita ai "Decibel", tra le primissime esperienze punk nostrane: dalle cronache emerge che solo poche centinaia di ascoltatori diedero credito all'esordio di quella band che però, modificando il proprio linguaggio musicale, sbarcò negli anni '80 sorprendendo il pubblico con un successo forse inaspettato a Sanremo 1980 con il brano "Contessa". Poco dopo, avviando la carriera da solista, Ruggeri compone "Il mare d'inverno" per **Loredana Bertè**, facendosi conoscere anche nei panni di autore, ruolo per il quale viene chiamato da altre grandi voci italiane tra cui, **Fiorella Mannoia**

per "Quello che le donne non dicono". Sempre negli '80 è parte del trio che vince Sanremo 1987 con un'altra canzone consegnata al grande successo "Si può dare di più", con **Gianni Morandi** e **Umberto Tozzi**. Chiude la decade sperimentando musica elettronica. Negli Anni '90 torna al rock e colleziona successi uno dopo l'altro: è del 1991 il suo album di maggior successo, "Peter Pan" porta a casa quattro dischi di platino. Due anni dopo, trionfa nuovamente a Sanremo con il brano "Mistero" che, anni dopo, darà il nome a uno dei programmi televisivi condotti da Enrico Ruggeri. Ha poi proseguito la sua carriera musicale esplorando diversi generi, dal folk e perfino all'Indie italiano, tanto che nel 2012 esce "Le canzoni ai testimoni", album nel quale i suoi successi vengono rivisitati da alcuni fra i più importanti nomi della scena indie-alternativa italiana. Il pubblico molto numeroso, specie quello giovanile, ha cantato e fatto da coro ai motivi di un maturo cantautore della canzone italiana che ancora piace e cattura l'attenzione degli appassionati. Eccezionali anche gli arrangiamenti della sua band. ■

Tornata ad allenarsi in Sila

La nazionale di canottaggio in Sila

Illustrando il documento di piattaforma sindacale

Parte della nazionale azzurra, in preparazione per il Campionato del Mondo under 19 in programma in Francia, a Vaires-sur-Marne dal 2 al 6 agosto, da lunedì 26 giugno a lunedì 3 luglio è stata in Sila, presso il Centro Sportivo Loricca, ubicato sulle sponde del Lago Arvo, in comune di San Giovanni in Fiore, partner e promotore dell'iniziativa, per un periodo di allenamenti finalizzato alla definizione tecnica di alcuni equipaggi che poi saranno formalizzati nel raduno premondiali che prenderà il via



al termine dell'appuntamento calabrese. Un raduno che è stato possibile mettere in calendario grazie a protocollo d'intesa tra l'Ente Parco Nazionale della Sila e la Federazione Italiana Canottaggio concordato presso la sede dell'Ente

Parco Nazionale della Sila alla presenza del presidente **Francesco Curcio**, il direttore dello stesso ente, **Ilario Treccosti**, unitamente al presidente federale, **Giuseppe Abbagnale** e la dirigente del Centro Sportivo Loricca, **Rossella Amelio**. ■

Dopo Sila Tv chiude anche l'Agenzia di viaggi Figliuzzi

E il paese si impoverisce ulteriormente

Mentre la gente si appaga con l'assistenzialismo e l'assegno di cittadinanza

Hanno chiuso battenti alla chetichella, senza alcun clamore, due strutture di grande valore culturale e turistico, che negli anni passati hanno dato prestigio al nostro paese, facendoci sentire, in un certo qual modo, una cittadina attiva e all'avanguardia, ma soprattutto piena di iniziative avveniristiche. Ci riferiamo a *Sila Tv*: una stazione televisiva che ha fatto sentire la gran parte dei cittadini protagonisti della vita politica, sociale e culturale del paese negli ultimi trentasei anni. Entrava puntualmente in ogni casa e faceva concorrenza a "Mamma Rai", perché all'ora del telegiornale locale, non c'erano altre tv accese. C'era solo da guardare il *Tg Sila* con il suo direttore che dopo il sommario mandava in onda i diversi servizi che erano motivo di commento, di ammirazione, ma anche di contestazione su quanto quel personaggio pubblico, da poco intervistato, avesse avuto l'ardire di affermare. Insomma la "Voce del popolo" sul piccolo schermo per tutti i sangiovesi che attingevano informazioni, ma che godevano anche un attraente spettacolo nello stesso tempo. *Sila Tv*, da oltre un anno, ha spento le sue luci, ma il popolo sangiovese non ha speso una parola di rammarico per una perdita che è soprattutto una sconfitta per chi si riempie la bocca di "Democrazia". L'altra chiusura di questi giorni è l'agenzia di viaggi "Figliuzzi" di via Roma. Nata



Intervista al Ministro Giovanni Galloni



Intervista a Mariotto Segni

nel 1974 come *Sila Tour*, voluta da quel dinamico **Francesco Burza**, che aveva dato alla città due bar "il Moderno" e "il Modernissimo", la prima lavanderia "La Moderna" e ancora la prima pizzeria "Garden" su viale della Repubblica (allora indicata come la strada della Stazione). L'agenzia viaggi, sin dai suoi primi albori richiamava gente che veniva anche dai paesi dell'Alto Crotonese per il "cambio valuta" che portava allo scambio di dollari o franchi con la lira italiana o a farsi i biglietti ferroviari, per prenotare aerei o navi e ultimamente per acquistare i biglietti dei pullman di linea diretti nelle varie città italiane. L'Agenzia Figliuzzi, proprio in questi giorni, ha chiuso battenti, la titolare **Vittoria Figliuzzi** è andata in quiescenza, ma nessuno si è fatto avanti per rilevare un'attività che pure ha garantito un posto di lavoro a chi l'ha gestita fino agli ultimi giorni. Un'altra perdita, dal punto di vista sociale, che va annoverata tra le perdite del nostro paese (anche se altre tre agenzie continuano quel lavoro). Fino a quando continueremo a vivere di assistenzialismo o di assegno di cittadinanza c'è da aspettarsi questo ed altro. ■

In FI non vogliono saperne di rientrare in maggioranza

In agitazione i politici locali

Mentre nel Pd l'agognata unità rimane una chimera

I consiglieri di Forza Italia, sostenuti dalla maggioranza del Circolo "Jole Santelli", vanno avanti per la propria strada e, ad oggi, non ne vogliono sapere di rientrare in maggioranza. Mantengono un atteggiamento molto critico nei confronti della sindaca. Si era parlato di eventuali dimissioni di Bitonti e Bibiani. I due, invece, con un comunicato stampa hanno messo i puntini sulle i. Infatti, i due esponenti azzurri, smentiscono le voci che circolano con insistenza nella nostra città circa le loro possibili dimissioni dal ruolo che gli è stato conferito dagli elettori in rappresentanza della cittadinanza. La nota aggiunge: "al contrario di quanto qualcuno vuole fare intendere i consiglieri hanno sempre dimostrato e continuano a dimostrare correttezza e attaccamento al Partito e al compito che stanno assolvendo". Alla fine della nota stampa una freccia-



I componenti del nuovo direttivo del PD

tina a chi vorrebbe prendere il loro posto nel Consiglio comunale: "invitiamo chi freme per rivestire tale incarico di attendere la prossima tornata elettorale". Nel Partito democratico, si è proceduto, intanto, alla nomina del segretario che affiancherà il segretario **Lucio Blasucci** nel corso del suo mandato: vice segretario è stato designato **Aldo Orlando**, mentre gli altri componenti del direttivo sono **Giuseppe Gualtieri**, **Maria Foglia**, **Enzo Candalise** e **Maria Teresa Mardia**. Restano fuori, comunque, gli esponenti dell'area

"oliveriana" e quelli vicini all'ex capogruppo Lammiato. Insomma, nel Partito democratico la tanta agognata unità è ormai diventata una chimera. In Fratelli d'Italia, infine, fremano le riunioni in vista delle prossime scadenze elettorali. C'è la possibilità reale che le province ritornino a suffragio popolare e **Rosaria Succurro** non ha mai nascosto la possibilità di una sua ricandidatura. Se ciò dovesse avvenire il partito della Meloni rivendicherebbe la guida della nostra città. In conclusione i politici locali sono già in agitazione. ■

Dilaga la delinquenza anche da noi

Atto intimidatorio messo a segno da ignoti

Dato fuoco ad una porta secondaria dell'immobile

Un atto di vandalismo pericoloso è stato messo a segno la notte del 28 giugno scorso su via Bovio, nei pressi dell'ex Cinema Eden, dove ignoti dopo aver versato liquido infiammabile hanno dato fuoco ad una porta secondaria di accesso all'abitazione di **Vittoria Rossetti**, funzionaria comunale presso i Servizi sociali che si occupano anche del reddito di cittadinanza del nostro municipio. Le fiamme prontamente spente dai Vigili del fuoco del distaccamento locale, avrebbero potuto raggiungere la cassetta di allaccio alla rete del metano posta sullo stesso muro, in quel momento chiusa per lavori di ristrutturazione dell'immobile. I Carabinieri della locale stazione sotto il diretto controllo del comandante luogotenente **Francesco Tamburello** (nella foto) stanno indagando su diversi fronti per arrivare agli autori dell'intimidazione di matrice delinquenziale, grazie all'ausilio delle telecamere di vigilanza installate in zona. Espressioni di solidarietà sono pervenute ai componenti della famiglia Rossetti da parte di amici ed estimatori, tra cui anche quelli dei vari assessori della Giunta comunale. ■



Assegnati a cinque donne impegnate nelle istituzioni pubbliche

I Premi Jole Santelli

Menzioni speciali per D. Rodolfo Bruschi ed Emanuela Setti-Carraro (alla memoria)



Nel salone di rappresentanza del Municipio di San Giovanni in Fiore ha avuto luogo, martedì 20 giugno, la cerimonia di consegna dei "Premi Jole Santelli", dedicati alla memoria della prima presidente donna della Regione Calabria, morta prematuramente nel corso del suo mandato. A ricevere gli ambiti riconoscimenti cinque donne che si sono distinte nel loro operato nelle istituzioni pubbliche: **Antonella Polimeni**, rettrice dell'Università "La Sapienza" di Roma, **Paola Radaelli** presidente nazionale Unavi,

associazione che difende le donne vittime di stalking e di violenza, **Annamaria Stanganelli**, prima Garante della Salute della Regione Calabria, **Beatrice Venezi**, direttrice d'orchestra e consigliere per la musica del Ministro della Cultura **Genaro Sangiuliano** e **Caterina Greco**, già soprintendente della Calabria e oggi direttrice del Museo Archeologico "Antonino Salinas" di Palermo. Due menzioni speciali, sono andate una a **Don Rodolfo Bruschi**, rettore dell'Abbazia Florense, per l'impegno e la dedizione per diffondere il pensie-

ro dell'abate Gioacchino e una in memoria di **Emanuela Setti Carraro**, moglie del generale **Carlo Alberto Dalla Chiesa**, infermiera volontaria della Croce Rossa Italiana. A ritirare il premio l'ispettrice nazionale del Corpo e unico generale donna in Italia **Emilia Bruna Scarcella**, di origini calabresi. A fare gli onori di casa la sindaca **Rosaria Succurro**, amica del cuore di Jole Santelli. I premi assegnati sono opera del maestro orafo **Giancarlo Spadafora** che ha voluto rappresentare la trasparenza cui la presidente Santelli mirava per la nostra Calabria. Alla manifestazione erano presenti il prefetto di Cosenza **Vittoria Ciaramella**, l'assessore regionale all'agricoltura **Gianluca Gallo** e il soprintendente archeologico **Fabrizio Sudano** e in videocollegamento il vice presidente del Senato **Maurizio Gasparri**. ■

Abbonamenti 2023



Italia € 15 - Sostenitore € 50
Estero via aerea
Europa € 60 Resto del mondo € 70

C.C.P. 88591805

Intestato a:
"Il Nuovo Corriere della Sila"
San Giovanni in Fiore

Per i versamenti bancari presso BCC Mediocrafi
IBAN IT76 A070 6280 9600 0000 0109 880

Addii

Addio a Tommaso Oliverio

È morto, dopo una breve malattia, all'età di 74 anni, il popolarissimo **Tommaso Oliverio**, per lungo tempo, animatore del *Gazzettino di San Giovanni in Fiore*, una forma di giornale online che ha scovato migliaia di vecchie foto riproponendole alla curiosità dei sangiovanesi, in modo particolare di quei concittadini emigrati in Italia e all'estero che lo seguivano sul grande circuito della rete. A piangerne la dipartita, con i familiari, tanti fans che avevano avuto modo di apprezzarne il lavoro. Alla moglie Barbara e alle figlie Angela, Stella e Francesca anche la nostra affettuosa solidarietà. ■



Soldi stornati e lavori ridimensionati

Un progetto controverso!

Il risanamento del "costone" su Viale della Repubblica

Nella parte iniziale di Viale della Repubblica, zona un tempo comunemente nota come *Petre fravicate*, dirimpetto alla striscia alberata di marciapiede ricavata a ridosso della bella e da tempo dismessa stazione delle Ferrovie Calabro Lucane, c'è l'unico spazio non ancora costruito della vecchia statale 107. È a tutti noto come "suolo 'e Spina" ed è stato concesso in anni lontani ai proprietari dal Comune. Nella parte addossata alla montagna si possono ancora notare le testimonianze del corso non più funzionante dell'antico acquedotto badiale e in cima alla collina s'intravede la struttura della locale Stazione dei Carabinieri. Sterrato in tempi lontani, il suolo fino a qualche tempo fa era da tutti utilizzato come un libero parcheggio e spazio dove poter comodamente svoltare. Da alcuni mesi l'area è stata transennata e chiusa al "pubblico" utilizzo. Per chi volesse avere informazioni più dettagliate, basta solo avvicinarsi alle transenne e leggere attentamente il cartello illustrativo che vi



è appeso. Si viene così a sapere che, commissionati dal Comune di San Giovanni in Fiore, il 14 settembre 2022 hanno avuto inizio i lavori per la "Mitigazione del rischio frana versante sud Serra Cappuccini - via Roma", che progettista e direttore dei lavori è l'ingegnere **Francesco Talarico**, coordinatore della progettazione e dell'esecuzione è l'architetto **Domenico Succurro**, responsabile della conduzione è il geometra **Giuseppe Secreti** e i tecnici di supporto al Rup sono i geometri **Giuseppe Marano** e **Giuseppe Nuoto**. L'impresa appaltatrice risulta la *Veltri Calcestruzzo* e la realizzazione del progetto prevede

una somma di 996 mila euro. Equivalente a circa due miliardi delle vecchie lire, con i quali si sarebbe dovuto procedere a mettere in sicurezza la fiancata della collina. I lavori, però, non hanno mai avuto inizio, perché nel frattempo gran parte della somma destinata al risanamento del versante è stata "stornata" per la realizzazione dell'isola pedonale nel tratto iniziale di Via Roma, con conseguenti proteste e rimostranze di gruppi politici e di cittadini per i problemi sollevati. Ma a metà dello scorso giugno, cioè nove mesi dopo l'annuncio avvio dei lavori, gli operai della **Calabria Rocce Sas**, una ditta specializzata nel risanamento di pendenze e costoni, hanno iniziato la pulitura della scarpata, provvedendo al taglio degli arbusti, al distacco delle rocce instabili, alla sua copertura con bianchi teloni, per poi proteggerla con una robusta rete metallica. Ma i lavori, il cui costo comporterà una spesa di 63 mila euro, hanno riguardato solo il settore soprastante il suolo sopraddetto! ■

Vittoria meritata per i ragazzi della Pirossigeno Cosenza

Promossi in A

Nella compagine figurano due fratelli gemelli Antonio e Giovanni Marano

Oltre ogni aspettativa l'affermazione della *Pirossigeno Cosenza*, la squadra di calcio a cinque, che il 2 giugno scorso, è salita in serie A2 Elite, battendo ai play off l'*Active Network*, dopo una sequenza infinita di calci di rigore sul rettangolo di gioco di Salsomaggiore Terme. Per i ragazzi di mr. **Leo Tuoto**, una promozione meritata, frutto di una alchimia tra tutte le componenti che hanno gravitato attorno alla società a cominciare dall'organizzazione, per passare alla programmazione e quindi allo spirito di squadra, mentre gli atleti dal pregevole spessore tecnico hanno fatto il resto: i rossoblù cosentini hanno svolto un campionato da protagonisti che alla fine sono



stati ripagati da una vittoria gratificante. "Provo grande soddisfazione per il lavoro svolto. - ha detto il vice presidente **Gaetano Piro** - Sono felice perché la Serie A ci permette di far appassionare più persone possibile a questo bellissimo sport. Abbiamo sempre

creduto nel nostro progetto. Il nostro obiettivo era approdare in A2 Elite. E ci siamo riusciti con 5 giornate d'anticipo. Non è stato semplice confrontarsi con le squadre del nord ma più siamo avanzati e più si è materializzata questa grande possibilità. Adesso è tutto vero. La nostra arma principale è stato lo spirito di gruppo". Nella squadra figurano due fratelli gemelli di San Giovanni in Fiore: **Giovanni e Antonio Marano**, rispettivamente portiere il primo e giocatore di movimento il secondo, ai quali auguriamo una prestigiosa carriera nel mondo del calcio, anche per gratificare il nonno materno mr. Cantisani, già giocatore e poi allenatore della Silana. ■

Antiche famiglie sangiovesi

I Barberio

Ruolo svolto nell'Ottocento

di Giovanni Greco

Di professione avvocato, **Vincenzo Barberio** (1778-1848) è stato cassiere comunale, del Monte Frumentario e della cappella della Sanità alla Cona e in anni diversi ha fatto parte del decurionato cittadino. Nel 1809 ha sposato **Marianna De Luca** di altra nota famiglia sangiovese, dalla quale ha avuto sette figli maschi e quattro femmine. Il primogenito Francesco (1810-1894) si è alternato ancor giovane con il padre nel decurionato. Nel giugno 1844 ha fatto parte del drappello che alla *Stràgola* ha posto fine al tentativo dei **Fratelli Bandiera** e compagni, "vantandosi" anche dell'uccisione di **Francesco Tesei**, e ricevendo per questo la medaglia d'oro. Nei primi mesi del 1848 ha fatto parte del circolo patriottico che in paese si riuniva clandestinamente nella chiesa dell'Annunziata in difesa della *Costituzione* appena concessa dal re di Napoli **Ferdinando II di Borbone**. Dopo il "ripensamento" del re, posto sotto accusa insieme ad altri, nel processo tenutosi negli anni seguenti a Cosenza, si è tenacemente difeso, aiutato anche dalle ritrattazioni di alcuni testimoni. Sindaco dal 1862 al 1867, si è adoperato per la realizzazione di importanti opere pubbliche, tra cui il riadattamento dei ponti sul Neto e sull'Arvo e il rifacimento di alcune strade cittadine, e ottenendo dal governo sabauda la nomina di cavaliere dell'Ordine Mauriziano. Rieletto per i bienni 1876-77 e 1883-84, nell'ultimo anno ha inaugurato il cimitero di Palla-Palla. Dopo un maschietto morto piccolo e due femmine, nel gennaio 1825 a lui è seguito **Salvatore Barberio**, filosofo, economista, patriota e certamente la figura più rappresentativa del casato. del quale nella dimora di famiglia al *Coschino* è con-



servato il ritratto realizzato nel 1851 da **Gaetano De Paoli** nel castello svevo di Cosenza, dove era stato rinchiuso per la sua partecipazione ai moti risorgimentali del 1848 e allo scontro con le truppe filoborboniche a Campotenese. Formatosi nel collegio italo-albanese di San Demetrio Corone, «dove si educava la gioventù non solo alle discipline classiche e giuridiche ma pure al culto della libertà e dell'ideale patriottico», ha poi proseguito gli studi a Catanzaro e a Napoli, dove si è laureato in legge ed è entrato in contatto con i principali patrioti del tempo. Ritornato in paese, a 23 anni è stato posto al comando della Guardia Nazionale, diventando anche capo mandamento. Dopo il fallimento dei moti del '48 è stato imprigionato a Cosenza, processato e condannato a 19 anni "di ferri" da scontare nell'isola penale di Procida. Nel 1855, per grazia "specialissima" del re, la pena gli è stata commutata in quella della relegazione nell'isola di Ventotene, dove nel giugno 1857 si è "adoperato" per lo sbarco a Sapri di **Carlo Pisacane** e dei suoi "trecento giovani e forti". Trasferito al forte d'Ischia, vi è rimasto fino ai primi mesi del 1859 quando, grazie ad un indulto reale, è stato liberato e ha fatto ritorno a San Giovanni in Fiore, dove gli è stato subito riaffidato il comando della Guardia Nazionale. Nel marzo 1862, però, ha lasciato comando e paese e si è trasferito a Napoli per riprendere gli amati studi di economia agraria e politica, scrivendo anche un trattato di economia. È morto nel 1864. Il fratello di lui più piccolo Nicola (1827-1892) si è fatto prete e ne rendono testimonianza un pregevole ostensorio e un calice conservati nella sagrestia della chiesa madre sangiovese. Non essendosi sposati né Francesco né Salvatore, a proseguire la discendenza ha dovuto provvedere il fratello minore Raffaele. (5. continua) ■

Dal Corpus Domini a Sant'Antonio e a San Giovanni Battista

Le feste di giugno

Occasioni che richiamano numerosi emigrati per una breve vacanza

di Saverio Basile



Processione del Corpus Domini in partenza dalla Piazza



Particolare della processione con il vicesindaco



Corteo in uscita dall'ospedale



Sant'Antonio mentre esce dalla Chiesa conventuale

Dopo il lungo inverno che ha rosicchiato gran parte della Primavera, finalmente a metà giugno è arrivata l'Estate. Un miracolo che è coinciso con la processione del Corpus Domini (Domenica 11 giugno) per le strade principali del paese. Una processione molto sentita che, anche quest'anno, ha visto la partecipazione di centinaia di persone seguire i sacerdoti che a turno portavano sotto il baldacchino di seta, racchiusa in un artistico ostensorio d'argento, l'ostia consacrata che rappresentava Gesù vivo e vero, presente nel Santissimo Sacramento, seguito dal canto "Noi vogliam Dio che nostro padre/ noi vogliam Dio che è nostro re". Mentre ai balconi delle case poste lungo il tragitto le donne avevano esposto le più belle coperte dei loro corredi. La solennità del Corpus Domini ha tradizioni antiche nel nostro paese, tant'è che gruppi di anziani intonano da sempre le più belle canzoni in onore di Gesù. Quest'anno gran parte della piazza è stata decorata con un'infiorata (opera di **Giulio Lopez** e dei suoi affezionati discepoli) che raffigurava una grande croce con le effigi del Nazareno. Poi martedì 13 giugno processione di Sant'Antonio con partenza dal Convento dei Padri cappuccini e giro lungo tutto il perimetro della vasta parrocchia. Il Santo di Padova è pregato, da tempi lontani, in modo particolare, dalle ragazze in cerca di marito, che seguono l'intera *tredecina* di preparazione alla festa, cantando: "Sant'Antuoni mio benignu/ tu lu sai per chi ce viegnu/. Tu la grazia mi lle fare/ Nu maritu famme trovare". Infine, il 24 giugno, l'attesa festa del Santo patrono del Paese, San Giovanni Battista, che quest'anno ha richiamato diversi concittadini rientrati dall'estero per assistere ai festeggiamenti. La processione partita dall'Abbazia Florense, dove nella tarda mattinata l'arcivescovo di Cosenza, mons. **Giovanni Chечchinato**, unitamente a tutti i sacerdoti della Forania Silana, ha celebrato una solenne liturgia, si è sviluppata lungo tutte le arterie più importanti del paese rientrando a notte fonda salutato dai fuochi d'artificio. Anche per San Giovanni Battista sono stati intonati gli antichi canti in suo onore: "Supra 'ss'otaru c'è 'nu gran Santone, / c'è San Giuvanbattista e llu Segnure, / chine le circa grazie, ci nne runa, / chine tenari llu core chjagatu ci llu sana. / Io, San Giovanni, ti nne circu una, / ramme l'anima netta e lu core chi t'ama". E così ancora un Giugno in festa per tutti i sangiovannesi. ■



Sant'Antonio



San Giovanni Battista salutato dalle donne che hanno esposto le coperte al passaggio



Il corteo preceduto dall'infioratura



Il Santo Patrono del paese si dirige verso l'ospedale